

e il
esta
omi-
nta-
del-
lalla
alle
Pli-
oriz-
RVATA

esperti
di archeologia
del territorio
ariano, non
a caso dirige
la Rivista
archeologica
comense

In senso orario: la ricostruzione
della villa di Plinio il Giovane
a San Giustino (Perugia); l'edicola
con la sua statua esposta
al Museo civico, calco di quella
sulla facciata del Duomo; la villa
Commedia di Plinio sul lago
di Como immaginata e disegnata
da Samuel Wale nel 1751

Angelo Maugeri e due suoi
libri: il nuovo "Lo stupore
e il caos" e una raccolta
del 1983, che ha per titolo
una via di Como: "Passaggio
dei Giardini di ponente"



re lo "Stretto" pe
dice - non solo ha
ambientale, ling
ha anche contri
confine tra giov
destino existen
la vita per il "v
della metamor
dove le parole
cerca di un se
da scoprire o
tica questo è
male, i miei
l'interno de
l'"altro" spe
costruzion
e a registra
il tema de
frontiera,
termini d
nel fluire
metafor
Ed ec
bibliogr
- spieg
aperto
gliere

200.000 per la manutenzione perpetua. Non è facile fare "il cambio" tra le monete antiche e le valute moderne, perché il valore dei sesterzi non era lo stesso in tutte le parti dell'impero e non fu lo stesso dall'inizio alla fine dell'impero, ma, per dare un dato assolutamente indicativo, potremmo dire che un sesterzio equivale ad un dollaro; 500.000 dollari perciò per le terme, cioè 460.000 euro circa.

ziale e duraturo, cioè, potremmo dire con un'espressione moderna, che fece una scelta di politica sociale. L'attenzione alla gioventù non si esaurì con l'intervento riguardante le necessità materiali, ma egli si preoccupò che fosse istituita una scuola a Como, ed in questo solco si inserisce anche l'istituzione della biblioteca, che avrebbe consentito di completare la formazione culturale. In sintesi, senza citare altri dettagli, è stato cal-

colta una grande quantità di testimonianze letterarie e documentazione archeologica. Ne parlerà il professor Paolo Braconi, dell'Università degli Studi di Perugia, invitato dalla Società Archeologica Comense, il 25 marzo alle 17 in Pinacoteca, nella conferenza: "La villa di Plinio il Giovane "in Tuscis": dallo scavo alla valorizzazione".

GIACCHINO RISERVATA

del territorio
lariano, non
a caso dirige
la Rivista
archeologica
comense

MAUGERI, POETA DI CONFINE

All'Acarya festeggia gli ottant'anni con il nuovo libro "Lo stupore e il caos"

di LORENZO MORANDOTTI

Angelo Maugeri è a pieno titolo scrittore di frontiera. Ha a lungo insegnato a Campione e presieduto l'Assi (Associazione Scrittori della Svizzera Italiana).

Il 29 marzo compirà 80 anni e il 25 alle 21 sarà ospite al circolo Acarya di via Grandi 21 a Como per presentare il suo nuovo libro di poesie "Lo stupore e il caos" edito da Puntoacapo.

«Vivo in questa splendida terra lariana - dice Maugeri - da più di cinquant'anni, quasi il doppio degli anni trascorsi in Sicilia, dove sono nato e da dove sono andato via con tanti sogni in tasca e un piccolo bagaglio a mano. La scelta di Como nasceva soprattutto da ragioni di lavoro. Inoltre, sarei stato più vicino al resto d'Europa vivendo in prossimità della frontiera svizzera. Attraver-

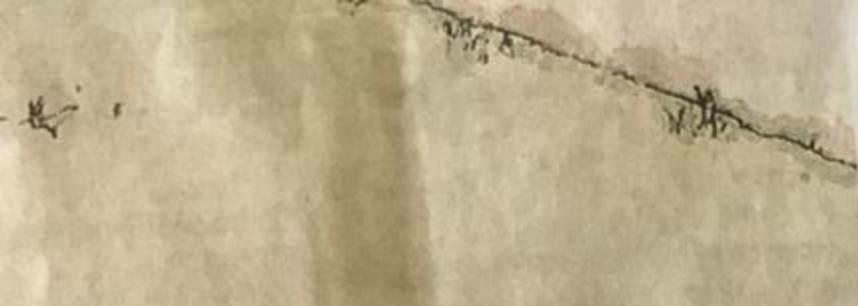
so la Svizzera avrei raggiunto in tempi più rapidi la Germania, dove negli anni Sessanta era emigrata la mia famiglia. Tra l'altro, stando qui, avrei potuto assecondare la mia passione per la poesia frequentando l'ambiente poetico milanese e praticare il mondo della cultura e dell'editoria lombarda».

Ecco allora precisarsi un concetto chiave nella sua poesia, la migrazione. «Comporta l'attraversamento di una frontiera - chiosa Maugeri -. E il concetto di frontiera, in senso proprio o figurato, implica il superamento di un limite: geografico o temporale ma anche personale, psicologico (con valore iniziatico), generazionale (passando dalla giovinezza alla maturità), come pure sociale e culturale. Si lascia la terra d'origine per motivi di sopravvivenza o per seguire un nuovo progetto di vita. In ogni caso migrare è un

fatto traumatico. Lo si capisce ancor più oggi davanti alle immagini di migliaia e migliaia di sfollati, profughi, rifugiati in fuga dalla guerra. Oggi non c'è più un confine geopolitico, oggi il confine è globalizzato, si estende fin dove si estende il mondo della comunicazione, da dove parte o dove arriva ogni genere di informazione, vera o falsa o dubbia che sia. Il confine di realtà lontane diventa il tuo confine. Oltre a ciò, penso che la globalizzazione porti a subire l'influenza della censura anche in luoghi dove la censura non c'è. Temi che il "grande fratello" informatico possa scoprire attraverso i social media quello che liberamente pensi e scrivi e quindi censurarti ed eventualmente "punirti". Questa è una grande sfida anche per chi scrive poesia».

Un concetto, il confine, che in Maugeri è unito al tema della metamorfosi. «Per me, oltrepassa-

Angelo Maugeri
libri: il nuovo
e il caos" e u
del 1983, ch
una via di f
dei Giardi



re lo "Stretto" per raggiungere il "Continente" - dice - non solo ha significato superare il confine ambientale, linguistico, culturale dell'Isola, ma ha anche contribuito a oltrepassare la linea di confine tra giovinezza e maturità. Una sorta di destino esistenziale che mi ha spinto a prendere la vita per il "verso" giusto. La poesia è il luogo della metamorfosi del pensiero e del linguaggio, dove le parole esulano da un senso conosciuto in cerca di un senso sconosciuto, misterioso, tutto da scoprire o da inventare. Nella mia opera poetica questo è il "fuoco" da cui si generano, bene o male, i miei versi. Ho cercato di inabissarmi all'interno delle parole, coltivando il dialogo con l'"altro" spesso camuffato dall'"io", la cui fittizia costruzione è servita a sondarne la metamorfosi e a registrarne il continuo "andare oltre". Da qui il tema del trascendimento del confine e della frontiera, che è proprio di chi "migra", riferito in termini di poetica alla trasformazione del senso nel fluire del discorso (grazie all'uso di analogie, metafore e così via)».

Ed eccoci al nuovo capitolo di una cospicua bibliografia, "Lo stupore e il caos". «Scrivendolo - spiega Maugeri - ho immaginato uno spazio aperto, non circoscritto, non definito, dove accogliere luoghi, fatti, cose e persone appartenenti

ai miei fantasmi interiori, alle mie paure, alle mie idiosincrasie. Il "far poesia" ha contribuito a farmi osservare con sguardo critico il volto sorprendente della vita nel bene e nel male. Dalla prima sezione che vuole offrire delle "storie" solo accennate, il cui completamento è lasciato alla fantasia del lettore, si passa via via alle altre toccando alcuni temi per me fondamentali, ossia il trascorrere inesorabile del tempo, la corrispondenza con gli eventi naturali, l'attenzione a talune vicende epocali. Il titolo intende dire che la meraviglia del mondo è tanto più acuta quanto più è inserita nel flusso di una realtà imprevedibile, in continua trasformazione, caotica nel senso che niente è definitivamente certo. L'io è metamorfico, il mondo è una biglia che sfugge di mano. Basta il battito d'ali di una farfalla per modificare un evento a migliaia di chilometri».

Maugeri rimpiange «il fermento culturale e la ricerca sperimentale del Gruppo 63 e della Neo-avanguardia degli anni Sessanta». Insomma viviamo tempi difficili, ma «il mondo delle arti non smetterà mai di girare - ci consola Maugeri - La vita della scrittura sperimenterà sempre la possibilità di dire cose nuove con linguaggi nuovi. E ci sarà sempre un autore, forse non nato ancora, a darle nuova linfa».